

Annamaria Testa

Promuovere libri e lettura:

una rassegna di buoni esempi dal mondo

XXXIV Seminario di Perfezionamento, Scuola per Librai "Umberto e Elisabetta Mauri" Venezia, 2017

Promuovere libri e lettura: impareremo a farlo, prima o poi?

Promuovere libri e lettura è importante per mille motivi, ne abbiamo discusso molte volte.

Leggere migliora le singole persone. Leggere – ce lo dicono molte ricerche – stimola il cervello e alimenta il sistema cognitivo. E ancora: leggere narrativa accresce la tolleranza e l'empatia migliorando la metacognizione, cioè la capacità di interpretare e capire quel che pensano, sentono e credono gli altri.

Leggere migliora la comprensione della parola e la capacità di usarle, e quindi la capacità di comunicare e di farsi capire: una delle competenze trasversali più importanti, strategica anche in termini di occupazione in questi tempi ipertecnologici.

E leggere è una forma di apprendimento permanente.

Migliorando le competenze delle persone, la lettura aiuta a ridurre le disuguaglianze.

Accrescendo la comprensione, la lettura accresce la tolleranza. E, quindi, migliora l'intera società.

NON SIAMO PROGETTATI PER LEGGERE.

Ma leggere non è per niente facile. L'invenzione della scrittura risale a soli 5000 anni fa, e noi non siamo "progettati" per leggere. I nostri occhi non sono fatti per restare incollati a lungo su una pagina o uno schermo, il nostro cervello deve fare un intensivo, costante e velocissimo sforzo di riconoscimento, interpretazione e memoria. Un'operazione che diventa meno defatigante man mano che si impara a leggere meglio.

La stessa lettura silenziosa è una conquista recente. Greci e latini leggevano compitando ad alta voce, o sussurrando. La lettura silenziosa si sviluppa attorno al 1100 e si afferma definitivamente, secondo gli studiosi, solo nel 1600.

LA LETTURA SI APPREZZA SOLO PRATICANDOLA.

Insomma, leggere è un'operazione tanto importante e gratificante quanto complessa, faticosa e impegnativa, specie per i principianti. Che vanno motivati a cominciare e a continuare a leggere, perché solo leggendo si apprezza, sempre più, la lettura, e lo stesso atto del leggere diventa via via più facile, più piacevole e più appassionante.

Ma per motivare le persone a leggere bisogna parlare di libri, di storie e di lettori. Bisogna, letteralmente, aiutare una passione a nascere, facendo leva sul desiderio, sulla curiosità, sull'immaginazione, sull'emulazione, sulle emozioni, sulla gratificazione personale e sull'orgoglio.

Oggi perfino le automobili o i surgelati si vendono suscitando emozioni. A maggior ragione, e per i motivi che vi dicevo, bisogna farlo ogni volta che ci si propone di promuovere libri e lettura. Ma succede proprio così?

MODESTI ESEMPI ITALIANI.

Forse ricorderete le più recenti campagne governative italiane per promuovere libri e lettura. La prima (siamo nel 2009) mostra un gruppo familiare che scorrazza qua e là per un prato scambiandosi libri. E trasforma il leggere in un'attività elitaria (bisogna essere vestiti di bianco), astratta e misteriosa (che diavolo stanno facendo quei signori?). È meno elitaria, ma ancor più surreale la nuova puntata della campagna, che esce nel 2011.

Un'ulteriore campagna, uscita nel 2013, propone motivi per andare in edicola, in libreria o in biblioteca costruendo una lambiccata argomentazione attorno alla parola "muro", e ai suoi molti significati possibili.

PATERNALISTICI E SUSSIEGOSI? MEGLIO DI NO.

Ma perché mai, quando si tratta di promuovere libri e lettura, il tono dev'essere sempre paternalistico, sussiegoso e condiscendente, oppure riduttivo e fuorviante? Viene quasi il sospetto che questi messaggi siano stati progettati da qualcuno che, con i libri, ha una dimestichezza così scarsa da non sapere bene che cosa sono, a che cosa servono e come si usano. E che non ha la minima idea di come si fa a promuovere libri.

Certo, riuscirci non è semplice. Ma non è neanche impossibile. Per dimostrarlo, ho raccolto alcuni dei più graziosi video dedicati a libri e lettura usciti nell'ultimo decennio.

USARE LE PAROLE.

Certo, leggendo si impara anche a usare le parole (e, magari, parole più complesse di "muro"). Ma c'è modo e modo per dirlo. Così come c'è modo e modo per raccontare la passione per la lettura.

LEGGERE AD ALTA VOCE. Bisogna cominciare ad amare la lettura prima ancora di imparare a leggere. Un magnifico modo per trasmettere la passione per i libri e per le storie è leggere ai più piccoli ad alta voce. Tra l'altro questo è, per i genitori, anche un magnifico modo per sviluppare intimità e per passare del tempo insieme ai piccoli.

NOTA:

puoi vedere l'intervento integrale di Anna Maria Testa alla Scuola per Librai UEM su you tube (digitando <Scuola per Librai UEM, Venezia 2017: Annamaria Testa>: https://www.youtube.com/watch?v=BuxfJZp5CYU

sul sito www.nuoveutile.it Annamaria Testa presenta alcuni spot dedicati alla promozione del libro e della lettura)